Spettacoli Cultura

## Sanremo, il festival andrà in «tournée» in Unione Sovietica

SANREMO — Il Festival di Sanremo andrà in «tournée» in Unione Sovietica, dal 16 al 23 marzo, e sarà ripreso anche dalla tv sovietica. La Giunta municipale di Sanremo darà oggi approvazione alla proposta. La manifestazione si chiamerà «Festival fiori e canzoni dall'Italia» e vi parteciperanno 16 big e 6 cantanti della sezione «nuove proposte». Della cosa si stanno occupando il ministero della Cultura sovietica e la nostra ambasciata a Mosca e vi sono buone probabilità che vada in porto. Nella visione di una esportazione del Festival il vincitore di *Sanremo sarà ospite ad ottobre al Festival latino-americano di Acapulco e dal Messico giungerà nella città dei fiori, quale ospite (canterà domenica), la cantante Vikki-Carr.*

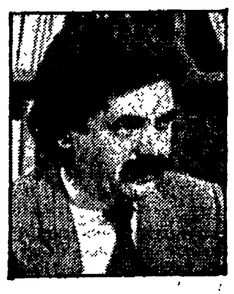
## Verona '86 ecco tutto il programma

VERONA — Il 4 luglio si apre la 64ª stagione dell'Arena di Verona. Si parte con «Andrea Chenier» (12 rappresentazioni), regia di Attilio Colonnello che cura anche le scene e i costumi, direzione d'orchestra di Gian Luigi Gelmetti e un cast di cantanti d'eccezione (José Carreras, Montserrat Caballé, Renato Bruson come primo cast). L'opera di Giordano che il sovrintendente dell'Arena Giacchieri promette «molto spettacolare» sarà anche al centro di un importante convegno dedicato al verismo in musica che, coordinato da Mario Morini, anticiperà il 2 e 3 luglio l'apertura della stagione. Seconda produzione in programma, «La fanciulla del West» (9 rappresentazioni a partire dal 5 luglio) vede il debutto di una Minnie nuova anche all'Arena, Sofia Larson diretta dal regista Ezio Zefferi e dalla bacchetta di Maurizio Arena. Il 13 luglio per altre 12 rappresentazioni torna la grande «Aida» di Gianfranco De Bosio (direttore d'orchestra Daniel Oren) che rieveca la gloriosa «Aida» areniana del 1913. Si prevede che «Aida» sarà anche presente nel cartellone del 1987 a conferma del successo che l'imponente spettacolo verdiano riscuote tra il particolarissimo pubblico dell'Arena composto per più del 60% da stranieri. Ultima opera nel programma del 1986 è invece «Un ballo in maschera» che debutta il 27 luglio con dieci rappresentazioni. L'opera verdiana sarà diretta da Gustav Kuhn con la regia, le scene e i costumi di Piero Zuffi; la coreografia sarà invece curata da Mario Pistoni tra l'altro da poco ingaggiato come nuovo direttore del Balletto dell'Arena in sostituzione di Giuseppe Carbone. Con due creazioni, «Processo a Virginia De Leyva, la monaca di Monza» e un balletto su musiche di Mahler, Mario Pistoni sarà al centro della stagione estiva di balletti al Teatro Romano. Nessuno spettacolo di danza sarà presente quest'anno nella grande Arena, ma il cartellone tersicoreo si dilata in primavera al Teatro Filarmonico. Per i concerti d'agosto (della Philharmonia Orchestra di Londra, della Rai di Torino, dell'orchestra Arturo Toscanini, più un Concorso di Canto dedicato alla memoria dell'ex sovrintendente dell'Arena Cappelli) la sede resta invece il grande anfiteatro. Quanto alla stagione primaverile del Filarmonico, l'8 marzo va in scena «L'amico Fritz» di Mascagni, seguito tra l'altro dall'«Orfeo e Euridice» di Gluck (30 aprile) diretto da Gianfranco Masini con la regia di Cobelli. Proprio con quest'opera settecentesca, l'Arena debutta a Wisbaden.

## Videoguida

**Canale 5, ore 23**

# Mafia: intervista a Dalla Chiesa



«Credo che *La piovra* di Damiano Damiani sia riuscita a dimostrare alla gente che cosa significa la solitudine di chi lotta contro la mafia. Ma *Cento giorni a Palermo*, il film su mio padre, non me la sono sentita di vederlo...»: Nando Dalla Chiesa è l'ospite di Giorgio Bocca nella rubrica *Protagonisti*, in onda su Canale 5 alle 23, intervistato nella lunga vigilia del processo di Palermo. E proprio i rapporti tra mafia, politica e stampa sono al centro dell'incontro televisivo. «Si sta tentando di fare col processo di Palermo un bis di quello di Napoli», sostiene il figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato nel 1982. «Si fa il gioco della mafia dando di Palermo l'immagine di una città assediata» aggiunge Dalla Chiesa. «Io credo che il potere politico, in certi casi, abbia cercato la mafia, ma che ci siano stati segnali di risanamento sia a Palermo sia a Catania». Nel corso della trasmissione viene intervistato anche il vicedirettore del «Giornale di Sicilia», Giovanni Pepi, che ribadisce la posizione del proprio giornale, critica nei confronti dei teorici del cosiddetto «terzo livello».

### Canale 5: Zichichi «ospite» di Mike

Il professor Zichichi, lo scienziato italiano impegnato nella ricerca sulle nuove frontiere della fisica al Cern di Ginevra, è l'«ospite» di Mike Bongiorno a *Pentatlon*. Zichichi, infatti, è stato intervistato da Jas Gawronski sul suo viaggio in Urss e sugli incontri con gli scienziati sovietici, oltre che sui progetti americani, europei e sovietici per un viaggio insieme su Marte, e l'intervista andrà in onda nel programma di quiz che Mike Bongiorno propone ogni giovedì su Canale 5 alle 20,30. È da quando la concorrenza di Raiuno, con la Carrà, si è fatta pressante, che *Pentatlon* è stato rivitalizzato con interviste registrate in giro per il mondo, per lo più a cantanti e protagonisti del mondo dello spettacolo. Stasera invece sarà la scienza a conquistare la «prima serata» televisiva. Nel corso dell'intervista il prof. Zichichi parlerà del world-lab, il progetto di aiuto scientifico ai paesi del Terzo Mondo, e dei programmi in comune tra scienziati europei e sovietici sulla sismologia e la meteorologia. Zichichi si trovava al centro spaziale sovietico quando il Challenger è esploso subito dopo il decollo: «Gli scienziati sovietici erano veramente costernati — dice il prof. Zichichi —. In campo scientifico non c'è animosità tra americani e sovietici. Anzi, a mio avviso la scienza agisce da unione non solo intellettuale ma anche per l'amicizia tra i popoli».

### Raiuno: e la Carrà vola via...

Ultima puntata italiana per Raffaella Carrà: dopo la pausa «forzata» della sua trasmissione *(Buonasera Raffaella* su Raiuno alle 20,30) per il Festival di Sanremo, tornerà infatti sul piccolo schermo tra due settimane via satellite, da New York. Una idea (costosa) per la promozione di Raiusa. Questa sera l'arrivederci all'Italia sarà fatto alla grande, approfittando anche del giovedì di Carnevale: ospite d'onore il principe sultano Bin Salman Bin Abdul Aziz, primo astronauta arabo a volare nel giugno dell'85 sullo Space Shuttle Discovery per il progetto Arab-sat. In studio Joe Cocker, interprete di fama mondiale che si esibirà in alcuni dei suoi grandi successi. Ancora due «vecchie glorie»: i Camaleonti e i Dik-Dik, due gruppi musicali ricostituitisi per l'occasione che riproporranno le loro canzoni degli anni '60-'70.

### Raitre: «Tresette» in Israele

*Tresette*, la rubrica del Tg 3 a cura di Cesare Viazzi, in onda questa sera alle 20,30, propone due interviste realizzate da Claudio Accardi in Israele, al ministro della difesa Rabin e a quello degli esteri Shamir. Tema: la pace nel Mediterraneo. I due ministri, ribadendo le posizioni israeliane, sostengono che Israele potrebbe accettare un «ombrello» internazionale se servisse ad incoraggiare il negoziato, «purché includa soltanto paesi che hanno relazioni diplomatiche con Gerusalemme». Il settimanale del Tg 3 proporrà anche un'inchiesta tra i lavoratori italiani in Libia.

*(a cura di Silvia Garambois)*

**L'intervista** Sta per uscire il controverso film erotico «Nove settimane e mezzo». Ce ne parla il regista Adrian Lyne

# Manhattan a «luci rosa»

ROMA — «Siamo andati oltre, uno di noi due doveva dire basta». Si spegne così, sullo sfondo di un mattino livido e desolante, la bollente storia d'amore che ci racconta *Nove settimane e mezzo*. Lei, Liz, dopo aver percorso fino in fondo la spirale della passione, sottoponendosi, consenziente, ai giochetti erotici più estrosi, decide di chiudere con quel bell'agente di borsa, John, che la stregò in mezzo al mercato delle pulci di Soho giusto nove settimane e mezzo prima. Quanto a lui, fascinoso, enigmatico tecnico della finanza con la passione per i doppio-petto grigi e la cucina maliziosa (a base di uova e miele, naturalmente), non riuscirà a fermare la fanciulla, nemmeno raccontandole la sua vera storia di ex proletario di Chicago.

Il film è curioso, raffinato, quasi un oggetto da consumare con un occhio ai valori vincenti — estetici, commerciali, simbolici — dei nostri anni Ottanta. Non è una variazione sul tema di *Ultimo tango a Parigi* di bertolucciana memoria: lì spirava un'aria di morte e di allenazione, qui invece è tutto un rincorrersi di luci e di sensualità, un'immersione stilizzata, fredda ma mai volgare, negli abissi di una passione molto cinematografica. E, verrebbe da dire, dalle coloriture pubblicitarie. Ma forse è solo pigrizia nostra. Giacché, se è vero che il quarantenne regista britannico Adrian Lyne (quello di *Flashdance*) viene dal mondo degli spot commerciali, dalle pubblicità per la Calvin Klein e la Pepsi Cola, è anche vero che *Nove settimane e mezzo* è qualcosa di più di una parata di suggestive immagini *soft core*.

Non dello stesso parere sono comunque i distributori statunitensi del film, polemici (la *querelle* va avanti dall'84) nei confronti del regista e della storia. La controprova viene dal fatto che l'anteprima mondiale di *Nove settimane e mezzo* sarà tutta italiana: il 14 febbraio prossimo, infatti, il film uscirà a tappeto in 70 piazze diverse per iniziativa della casa «Artisti Associati». Il debutto statunitense è ancora in alto mare, invece: dopo infiniti montaggi, rimontaggi, tagli e depurazioni, il film rischia di essere accolto nelle sale americane come un mezzo porno. A convalidare la tesi concorrono le disastrose proiezioni d'assaggio effettuate lo scorso anno in alcune città campione degli States: urla, proteste, imbarazzi in sala, ipocrite e sdegnate prese di posizione delle associazioni dei genitori, la richiesta di marchiare il film con la famigerata sigla «X rated», ovvero «a luci rosse».

Per nulla provato dalla lunga odissea, anche produttiva (il film, costato 14 milioni di dollari, partì sotto l'etichetta «Tri Star» e poi passò alla «Pso»), Adrian Lyne è volato qui in Italia per reclamizzare la sua amata creatura. Quando lo incontriamo, nell'atrio di un lussuoso hotel romano, si scusa per il ritardo di cinque minuti. Ritardo giustificato: lavandosi la faccia ha perso una delle due lenti a contatto, e ora ci vede a metà. Capelli lunghi, pelle rosata, il sorriso aperto, Lyne è britannico dalla testa ai piedi, ma guai a parlargli della sua terra o della Thatcher; la sua risposta è: «Come si può vivere volentieri in un paese in cui la gente, per il 50%, è contraria al tunnel sotto la Manica?».

In effetti, Adrian Lyne tutto è meno che un isolazionista. Hollywood, dopo lo strepitoso successo di *Flashdance*, lo ha accolto generosamente, al punto da offrirgli la regia (poi da lui rifiutata) del super-musical *Chorus Line*. «Non mi andava di passare per un regista esperto in balletti», risponde. «Avevo in testa da anni, da quando avevo letto il romanzo di Elizabeth McNeill, questo *Nove settimane e mezzo*. Ero sicuro che fosse il mio film».

— Ci può dire il perché?

«Perché mi piaceva confrontarmi con un tipo di passione erotica totale, di quelle che confinano con la pazzia, dove due persone si ubriacano l'una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda».

— È un po' banale detta così...

«Trovi? Tutti noi viviamo la nostra vita come un insieme di regole di comportamento che ci autoimponiamo. Anche Lizzie (Kim Basinger, ndr) soggiace a quelle regole. Ma improvvisamente John (Mickey Rourke) irrompe nella sua vita e la trasforma. Il suo quadro di riferimento psicologico si espande, nel corso della relazione John risveglia e potenzia tutti i suoi sentimenti: dalla tenerezza alla fiducia, dalla paura al coraggio, dalla seduzione alla sessualità. Fateci caso: John letteralmente la nutre, la veste, la lava, la sfida ad andare oltre il suo normale comportamento. Ma mentre nel romanzo l'atmosfera era molto più claustrofobica, sadomasochistica, nel film "l'educazione erotica" di Liz è gioiosa, vitale, venata di umorismo».

— L'idea di fare un film sul «sesso ovunque ma mai tra le coperte» è sua?

«Ma è solo una battuta. L'importante è che anche le scene più "piccanti" non risultino triviali, ma anzi attraversate da un vago spirito comico. Prendi la scena dello scudiscio. Nel romanzo è molto più insistita, simbolica, io ne ho fatto una gag che mi sembra spiritosa». (John e Liz entrano in un negozio di attrezzature per equitazione, lui saggia la flessibilità del frustino, lo fa schioccare ripetutamente in aria e poi lo prova delicatamente sulla pelle della partner sotto l'occhio allibito e *british style* del commesso).

— Sulle riprese di «Nove settimane e mezzo» se ne raccontano di cotte e di crude. Eppure lei sembra un regista molto professionale, pacato, che non tartassa gli attori...

«No, al contrario. Sentivo molto profondamente la storia che stavo raccontando e avevo bisogno di due attori sensibili, capaci di vibrare, di immergersi fino all'annullamento nei rispettivi personaggi. Per questo, ad esempio, non ho mai fatto incontrare Kim Basinger e Mickey Rourke prima dell'inizio delle riprese. Volevo che trasparisse quel particolare imbarazzo e tensione che un uomo e una donna provano al loro primo appuntamento. Alla fine, è vero, c'era un po' di tensione tra me e Kim, ma è servita a migliorare l'interpretazione, a dare più calore e sofferenza a certe scene, diciamo, scabrose».

— Perché usa quest'aggettivo? Non le si addice.

«Scabrose per certo pubblico americano. Ma lo sai che nella versione che dovrebbe uscire a marzo negli Usa ho dovuto togliere di netto la sequenza nella quale Liz cammina carponi verso John raccogliendo i dollari gettati in terra? È un giochetto come un altro, fa parte del patto tra i due. Eppure i distributori della Metro non l'hanno proprio mandata giù».

— Dalla Pittsburgh operaia e fumosa di «Flashdance» alla Manhattan riccona e levigata di «Nove settimane e mezzo» il passo è lungo. Che cosa ha in cantiere per il futuro?

«Un dramma a forti tinte ambientato nella Chicago dei disordini razziali. Si chiamerà *Silence*, ed è tratto dal romanzo di James Kennaway. È una storia d'amore tra una prostituta nera e muta del South Side e un medico bianco di mezza età. Lei lo salva da un linciaggio e lui si affeziona a lei. Sarà un film duro, violento, fatto di sguardi. E ci sarà molta musica, ma niente "disco" o "soft rock": soltanto blues di Chicago. Che altro, sennò?».

**Michele Anselmi**

Due inquadrature del film di Adrian Lyne con Kim Basinger. In alto l'attrice e sotto con Mickey Rourke

**Il concerto**

# Simple Minds, un rock complicato per menti semplici

Jim Kerr dei Simple Minds

**Nostro servizio**

REGGIO EMILIA — Simple Minds: ovvero come conquistare il pubblico italiano con una musica che semplice non è e neppure banalmente commerciale; e che anzi pare orientata a riscaldare il corpo più che a risvegliare la mente come si vorrebbe nel manifesto programmatico del gruppo guidato dal cantante Jim Kerr. Sarebbe infatti riduttivo collocare i Simple Minds nel calderone delle cosiddette «band da cassetta», artisti più o meno validi che bruciano in un istante i fatidici tre minuti di vinile.

Nello show 86 delle «menti semplici» convivono diversi elementi di composizione sonora. C'è la canzoncina masticabile chewing gum (*Don't Tou, Alive & Kiching, Once upon a time*), il ritmo martellante e ossessivo di *Water front*, l'impegno sociale e politico di *Sun City* (il brano anti-apartheid scritto da Little Steven), il ritorno alle origini e alla soul music con *Dance to the music* (composto a suo tempo da Sly & Family Stone e presentato a Woodstock).

Fin dalle prime battute dello spettacolo, i Simple Minds mostrano di non temere il responso della audience nostrana, che in soli due giorni ha gremito i palazzetti di Bologna e Reggio Emilia e si accinge ora a riempire quelli di Padova e Roma. Rispetto alle passate tournée il gruppo di Kerr ha inserito elementi di spettacolarità irresistibili. Dietro loro si muovono «tapparelle» e schermi comandati a distanza che offrono allo spettatore un'immagine futurista decisamente originale. Anche i giochi di luce, eleganti e raffinati, commentano il suono della band, dimostrando che è possibile fare spettacolo senza sistemi eccessivamente sofisticati: con pochi mezzi, studiati fin nei minimi particolari, i Simple Minds presentano la semplicità della perfezione, grazie ad un look senza troppi lustrini ma anche senza smagliature d'ordine tecnico.

Chi avvertiva nelle ultime prove discografiche un decadimento qualitativo è rimasto sorpreso. I Simple Minds sono ancora la cult-band che nel 1977 spopolava nel Regno Unito, sfornando prodotti musicali votati dalla stampa inglese (solitamente dura con le nuove leve) come «grande rivelazione degli anni Ottanta». Jim Kerr & compagni non hanno perso lo smalto degli esordi, anzi sono diventati perfino più grintosi e graffianti di un tempo. Una giusta compensazione tra base ritmica (supportata dalla percussionista Sue Hadjopoulos, dal bassista Derek Forbes e dal batterista Mel Gaynor) e solismo (le voci di Jim Kerr e Robin Clarke delineano gli orizzonti musicali del gruppo), unita ad una intelligente rivisitazione delle nuove tecnologie elettroniche, fanno dei Simple Minds la grande conferma del 1986 sotto il profilo concertistico. Anche se i modelli di Kerr spaziano dall'America cantata da Bob Dylan e Lou Reed e le sonorità soft di Lennon, il prodotto finale attinge ad altre fonti d'ispirazione più moderne

Sul palcoscenico Kerr è il vero mattatore. Canta, danza, saltella, si concede al pubblico, parla, ferma la musica come un direttore d'orchestra, offre spazio a tutti i componenti del gruppo, duetta con la brava cantante di colore Robin Clarke, saluta tutti, invita il pubblico a cantare con lui sulle note di *Don't you*, si scatena nei travestimenti più incredibili (baschettino rosso, camicie ricamate, calzamaglie nere). Tutte le sperimentazioni del passato vengono accantonate per far posto al materiale trattato dagli ultimi due album che hanno trasformato i Simple Minds da garage-band a grande slot-machine del rock britannico, tanto da scalare in pochi giorni la zona alta delle classifiche italiane anche grazie ad una promozione a tappeto (video, settimanali, mensili, Tv e radio).

Ma perché proprio i Simple Minds? Semplice. In un mercato che stenta a proporre cose nuove sotto il profilo musicale (troppi rafacimenti, scopiazzature) vince chi riesce a rinnovare la propria immagine guardando verso il futuro ma con un piede nel passato. Come è capitato a Jim Kerr.

**Daniele Biacchessi**

## Scegli il tuo film

**OSTERMAN WEEKEND** (Raitre, ore 22.05)
Prima visione di lusso per tutti coloro (noi tra quelli) che amavano il caro, vecchio Sam Peckinpah, che ci ha lasciato orfani circa un anno fa. *Osterman Weekend* fu il suo ultimo film (nel 1983), un testamento naturalmente «maledetto» visto che la produzione glielo tolse di mano rimontandolo a capocchia. Ma il talento non si può soffocare del tutto, e di tanto in tanto questa spy-story un po' sgnagherata riesce a colpire nel segno. È la storia di un noto intervistatore televisivo che viene invitato dalla Cia a smascherare tre suoi amici che lavorano per il Kgb. Tutti si ritroveranno per il week-end in casa dell'uomo, e succederà il finimondo... Con Rutger Hauer, Burt Lancaster, John Hurt.

**LA COLLEZIONISTA** (Telemontecarlo, ore 20,30)
Quando è Eric Rohmer si può guardare a scatola chiusa. Questo film del '67, uno dei sei «Racconti morali» del grande regista francese, ci racconta i pensieri e i sentimenti di un giovane playboy che si reca in vacanza sulla Costa Azzurra. Ma lì conoscerà una ragazza che gli farà perdere la testa. Con Patrick Bauchau e Haydée Politoff.

**TESTA O CROCE** (Italia 1, ore 20,30)
Solito movie-movie (film in due episodi) all'insegna del risparmio. In *La pecorella smarrita* Renato Pozzetto è un prete colto da amnesia, in *Il figlio del beduino* Nino Manfredi è un operaio super-macho che si scopre gusti stravaganti. Dirige Nanny Loy (1982)

**CRAZY RUNNERS** (Euro Tv, ore 20.30)
Uscito nell'81, fu un fiasco incredibile. Eppure è un film divertentissmo che forse il pubblico Usa trovò troppo corrosivo. Ed è ovvio: lo dirige l'inglese John Schlesinger (*Un uomo da marciapiede, Il maratoneta, Yankees*) che non risparmia il vetriolo nel descriverci un'America popolata di pazzi. I «corridori pazzi», appunto, che convergono sulla cittadina di Ticlaw, Florida, dove c'è gazzarra intorno alla costruzione di un raccordo autostradale. Tra gli interpreti, tutti buffi e scatenati, William Devane, Geraldine Page, Beau Bridges, Beverly D'Angelo.

**VERSO LA VITA** (Raidue, ore 24.00)
Ispirato ai *Bassifondi* di Maksim Gorkij, il film (del 1936) porta la firma illustre di Jean Renoir. Storie di amori e di sofferenze in un ricovero per poveri della vecchia Russia (ma nel film l'ambientazione è imprecisata). Protagonista il venerabile Jean Gabin.

**L'ALIBI DELL'ULTIMA ORA** (Canale 5, ore 23.30)
Un padre tenta disperatamente di dimostrare l'innocenza del figlio, condannato a morte per l'omicidio della fidanzata. Sembra non ci sia nulla da fare, ma... Il film è un dramma solo apparentemente «poliziesco», in realtà psicologicamente torbido e intrigante, grazie alla regia di Joseph Losey (1956). Con Michael Redgrave e Peter Cushing.

## Programmi Tv

### Raiuno
10.30 GELOSIA - Sceneggiato (3ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Non dire chi sei»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE: TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
16.00 DINKY DOG - Cartoni animati
16.15 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
16.55 OGGI AL PARLAMENTO; TG1 FLASH
17.05 MAGICI - Con Piero Chiambretti
17.40 TUTTILIBRI - Settimanale di Giulio Nascimbeni
18.10 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartoni animati
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 BUONASERA RAFFAELLA - Con Raffaella Carrà (1ª parte)
23.20 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco. In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Telefilm (389ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE - MONOGRAFIE - Alla ricerca dell'entità europea
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME Spettacolo e cultura
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 METEO 2 TG2; TG2 LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «La ballerina»
21.35 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
22.30 TG2 - STASERA
22.40 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento con lo sport
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 VERSO LA VITA - Film con Jean Gabin

### Raitre
12.30 I GIOVEDÌ DELLA SANITÀ - Grasso è bello magro è meglio
13.00 IL CARNEVALE TRADIZIONALE
13.55 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
14.25 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese
15.00 CONCERTO SINFONICO - Diretto da Daniel Oren, Maurice Ravel
16.00 DSE: CURARSI MANGIANDO
16.30 DSE: IL VIAGGIO NELLA FANTASIA
17.00 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazio
19.00 TG3 - TV 3 REGIONI
20.06 DSE: LE AVVENTURE DI JEAN JACQUES ROUSSEAU - (4ª puntata)
20.30 TRE SETTE - Settimanale d'attualità del TG3
21.30 TG3
22.05 OSTERMAN WEEKEND - Film

### Canale 5
8.35 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
9.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo con Tony Geary
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con M. Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.30 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Teleromanzo
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz per ragazzi
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz con Marco Columbro
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 PENTATLON - Gioco a premi con Mike Bongiorno
23.00 PROTAGONISTI - Interviste di Giorgio Bocca
23.30 L'ALIBI DELL'ULTIMA ORA - Film con Michael Redgrave

### Retequattro
8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela con Tony Ramos
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 RESURREZIONE - Film con Fredric March
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 JENNIFER - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 NANÀ - Film con Anna Sten
17.50 LUCY SHOW - Telefilm «Un sonnifero e corrente»
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Helen Gallagher
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato con Robert Clary
20.30 COLOMBO - Telefilm «Progetto per un delitto»
22.00 MATT HOUSTON - Telefilm «Il mostro della California»
23.00 CINEMA & COMPANY - Settimanale di cinema
23.30 AGENTE SPECIALE - Telefilm con Patrick Macnee
0.30 MOD SQUAD - Telefilm
1.30 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

### Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
8.50 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.40 FANTASILANDIA - Telefilm «La fuga»
10.30 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
11.30 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm «La curva della morte»
16.00 BIM BUM BAM
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Jackie Coogan
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 TESTA O CROCE - Film con Nino Manfredi, regia di Nanny Loy
22.45 SPECIALE PARIGI-DAKAR
23.15 BASKET - Campionato Nba
0.30 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
1.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
2.00 STRIKE FORCE - Telefilm «Ghiaccio»

### Telemontecarlo
18.00 COLLAGE DI CARTONI ANIMATI
18.30 ATTENTI AI RAGAZZI - Telefilm
19.00 SFILATA DI PELLICCE - OROSCOPO - NOTIZIE
19.25 L'ORECCHIOCCHIO - Conduce Fabio Fazio
20.30 LA COLLEZIONISTA - Film con Patrick Bauchau
22.15 PIANETA NEVE - Rubrica di sci
22.45 TELERAMA SPORT - «Le risaie del fiume Tarna

### Euro TV
11.55 TUTTOCINEMA
12.05 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telenovela
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CARMIN - Telenovela con Patricia Pereyra
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 CRAZY RUNNERS - Film con Bean Bridges
22.20 CATCH - Campionato del mondo maschile
23.20 TUTTOCINEMA

### Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 CUORE DI PIETRA - Telenovela
14.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.25 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 SUPER PROPOSTE

## Radio

### RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io 86; 11.30 Una vita; 12.03 Via Asiago Tenda; 15.03 Megabit; 16 Il Paginone; 18.30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata.

### RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Andrea; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

### RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 Syorgy Brankovica.

### MONTECARLO
6.45 Almanacco; 8.40 Presentazione del Campionato di calcio; 10.00 Solcometro, curiosità musicali; 13.45 On the road, come vestono i giovani; 14.15 Nero a metà, Blues; 15.00 Musica e sports; 12.00 Cover Hit, Hit di Copertina.